



PROVINCIA DI MANTOVA

Deliberazione del Consiglio Provinciale

Seduta del **30/05/2017 ore 17:00** Atto n. **23**

Consiglieri assegnati 12 - Consiglieri in carica 12 - Presidente 1 PRESENTI N. 10

	PRESENTI	ASSENTI
1) MORSELLI BENIAMINO	X	-
2) BORSARI ALBERTO	X	-
3) FEDERICI FRANCESCO	-	X
4) GALEOTTI PAOLO	X	-
5) MENEGHELLI STEFANO	-	X
6) NOVELLINI ALESSANDRO	X	-
7) ONGARI IVAN	X	-
8) PALAZZI MATTIA	-	X
9) RIVA RENATA	X	-
10) SARASINI ALESSANDRO	X	-
11) VINCENZI ALDO	X	-
12) VOLPI ENRICO	X	-
13) ZALTIERI FRANCESCA	X	-

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Indizio Rosario

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEGLI OBIETTIVI GENERALI PER IL NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE

Il Presidente MORSELLI dà la parola al Consigliere GALEOTTI che illustra la seguente proposta di deliberazione:

DECISIONE: si procede alla approvazione degli Indirizzi e Obiettivi Generali per l'elaborazione del nuovo Piano Cave Provinciale, al fine di poter proseguire nella redazione e approvazione del piano stesso.

CONTESTO DI RIFERIMENTO:

Ai sensi della legge regionale n. 14 del 08/08/1998 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava", la programmazione delle attività di coltivazione delle sostanze minerali di cava si attua attraverso i piani provinciali, proposti e adottati dalle Province e approvati dal Consiglio Regionale.

La LR12/2005, in applicazione della direttiva europea 2001/42/CEE, stabilisce che debbano essere valutati gli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica degli stessi. La successiva DGR 6420/2007 determina la procedura per la Valutazione Ambientale di vari tipi di piano, tra cui, all'allegato 1h, il Piano Cave Provinciale.

Infine la DGR 11347 del 10/02/2010 definisce i Nuovi Criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Nel rispetto dello schema metodologico previsto dalla DGR 11347/2010 per la formazione dei piani cave provinciali è necessario definire gli *orientamenti iniziali del Piano, obiettivi generali, volontà dell'amministrazione*.

Tale definizione spetta quindi alla componente politico/amministrativa della Provincia di Mantova e in particolare al Consiglio Provinciale, in qualità di organo deputato alla successiva adozione del Piano Cave Provinciale.

ISTRUTTORIA

La Provincia di Mantova, con delibera di giunta provinciale n.57 del 26/07/2016, ha avviato il procedimento per la redazione del Nuovo Piano Cave e della relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In seguito a tale atto, gli uffici del Servizio Pianificazione Territoriale, Attività estrattive, Agenti Ittico Venatori hanno cominciato ad effettuare le prime valutazioni sullo schema cronologico e procedurale da seguire, in particolare, a seguito dell'insediamento del nuovo consiglio provinciale avvenuto il 01/09/2016, è stata nominata la nuova Consulta Cave con decreto di nomina n.642 del 14/11/2016.

La Consulta Cave è stata convocata nella prima seduta del 19/12/2016 per una illustrazione del cronoprogramma e per un confronto diretto con i rappresentanti delle principali associazioni di categoria.

Dopo le prime analisi sui fabbisogni, lo stato di fatto e le proposte pervenute dall'avvio del procedimento, nel mese di gennaio 2017 si sono svolti incontri bilaterali tra la Provincia e i comuni già interessati dal piano Cave Provinciale: Volta Mantovana, Solferino, Medole (09/01/2017), Marmirolo, Roverbella, Goito (16/01/2017), Cavriana, Gonzaga, Serravalle a Po (27/01/2017).

L'8 febbraio 2017 i funzionari della provincia e il consigliere provinciale delegato si sono incontrati a Milano con i funzionari regionali per un primo confronto sul procedimento in essere e per alcuni chiarimenti in merito al periodo transitorio tra la scadenza del Piano

vigente e l'entrata in vigore di quello nuovo. Nello stesso mese di febbraio è stata aggiudicata la prestazione di servizio relativa alla realizzazione delle analisi geologiche, ambientali e socioeconomiche inerenti lo stato e lo sviluppo degli Ambiti Territoriali Estrattivi, mentre nel mese di aprile è stata aggiudicata la prestazione di servizio per l'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza del nuovo Piano cave della Provincia di Mantova.

Il 10/04/2017 è stata convocata la Consulta Cave per l'illustrazione delle prime analisi relative a: stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia, stato di attuazione dei singoli ATE, sintesi delle richieste pervenute da associazioni di categoria, singoli operatori, privati, sintesi degli incontri con i Comuni e la Regione.

Nel rispetto dello schema metodologico per la VAS, inserito nella DGR 8/11347 del 10/02/2010, è necessario che la Provincia definisca prioritariamente le linee di indirizzo programmatiche e gli obiettivi di riferimento per la definizione delle proposta di nuovo Piano Cave Provinciale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Visto l'art. 26, dello Statuto provinciale, che elenca le competenze del Consiglio Provinciale;

Vista la Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" e delle sue successive modificazioni;

Vista la DGR 8/11347 del 10/02/2010 relativa alla Revisione dei "Criteri e direttive per la formazione dei Piani e delle cave provinciali" di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della LR 14/1998, in materia di cave;

ACQUISITO il parere favorevole sulla regolarità della procedura istruttoria da parte del Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale, Attività Estrattive. Agenti Ittico venatori, Arch. Giorgio Redolfi;

VISTO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1° del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali adottato con decreto legislativo 18/08/2000, n. 267, dal Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti, Dott.ssa Gloria Vanz, che attesta la regolarità tecnica;

D E L I B E R A

di approvare i seguenti INDIRIZZI E OBIETTIVI GENERALI che il NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE dovrà perseguire:

- 1) Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza.
- 2) Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili.
- 3) Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, evitando anche di interessare aree di particolare interesse naturalistico, morfologico, storico e culturale.
- 4) Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni.
- 5) Ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, trasporto e recupero.

- 6) Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione.
- 7) Individuare soluzioni per il recupero delle cave dismesse e delle aree degradate che permettano di garantirne la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale.
- 8) Prevedere, in linea di principio, cave sopra falda, con destinazioni finali per usi agricoli e ambientali e che non comportino consumo di suolo.
- 9) Sviluppare una fattiva collaborazione con i comuni, gli altri enti e le organizzazioni imprenditoriali, agricole e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i comuni.
- 10) Promuovere il recupero e il riciclaggio degli inerti da demolizione per soddisfare parte dei fabbisogni con materiale a basso impatto ambientale, a partire dalle opere pubbliche della Provincia e dei Comuni.

Contemporaneamente il piano si propone di:

- * Individuare prioritariamente aree estrattive in ampliamento o approfondimento di Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) già attuati o che possano favorire il recupero di aree degradate o compromesse.
- * Definire criteri localizzativi, dimensionali e distributivi per la valutazione delle proposte pervenute, che permettano di verificarne gli effetti e gli impatti sul territorio, l'ambiente, il paesaggio e il traffico.
- * Concentrare le attività estrattive in un numero contenuto di ATE di dimensioni adeguate a garantirne un più agevole completamento e recupero finale.
- * Prevedere norme attuative, risorse e strumenti di controllo idonei a permettere di realizzare gli interventi di escavazione e di recupero nei termini e nei modi programmati.
- * Indirizzare l'attività estrattiva come opportunità per la valorizzazione agricola, ambientale, paesaggistica e per lo sviluppo della rete ecologica regionale.
- * Ridurre al minimo i flussi di traffico sulle strade e nei centri abitati, ottimizzando la localizzazione delle aree rispetto alla distribuzione delle lavorazioni e degli usi dei materiali.
- * Definire modalità e criteri per il risarcimento delle alterazioni e degli impatti ambientali e sociali prodotti, a mitigazione e compensazione per i territori oggetto di impatto.
- * Definire criteri per condizionare l'autorizzazione di nuove cave al recupero finale delle aree già scavate, in particolare per le imprese che non vi abbiano provveduto, o non stiano provvedendo ad eseguirlo.
- * Prevedere procedure e strumenti (convenzioni, fidejussioni...) efficaci per gli interventi sostitutivi dei comuni, a garanzia del corretto e completo recupero delle aree estrattive.
- * Approfondire i criteri per la valutazione degli interventi estrattivi nei fondi agricoli e per la realizzazione di bacini idrici, verificandone i reali fabbisogni e gli impatti.
- * Programmare l'attività estrattiva in relazione con il PTCP, con i piani di settore e con i PGT dei comuni, al fine di ottenere una pianificazione coordinata, coerente e condivisa.
- * Garantire la maggiore informazione e partecipazione possibile dei soggetti interessati nei procedimenti di valutazione (VAS, VIC e VIA) e nelle successive fasi di monitoraggio.

- * Con riferimento all'indirizzo e obiettivo generale di cui al precedente punto 10, favorire e incentivare il recupero, il riciclaggio e l'utilizzo degli inerti da demolizioni, promuovendo proposte per la qualificazione tecnica dei materiali riciclati, al fine di favorirne gli usi.

Dichiarata aperta la discussione e nessun Consigliere avendo chiesto di parlare, il Presidente MORSELLI pone in votazione la deliberazione e ne proclama l'esito: approvata dai 10 Consiglieri presenti, all'unanimità.

Indi il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art.134 - 4° comma della D.Lgs.267/2000, e ne proclama l'esito: approvata dai 10 Consiglieri presenti all'unanimità.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Indizio Rosario

IL PRESIDENTE

Morselli Beniamino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni